

□ Risposta all'interrogazione n. 1536
“Occupazione ex scuola di Via Ragusa”

I Servizi Sociali della Regione Marche non dispongono direttamente di una mappatura sul disagio abitativo in quanto svolgono funzione di integrazione e sostegno rispetto alle politiche degli altri enti locali e delle associazioni del settore, i quali operano direttamente sui singoli territori con una precisa visione delle diverse problematiche.

E' a queste realtà che ci si riferisce per la definizione globale delle politiche regionali rispetto al problema del disagio abitativo.

La legge regionale 26 maggio 2009 n. 13 in materia di immigrazione tutela i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, compresi gli apolidi, i richiedenti asilo, i rifugiati e le loro famiglie che risiedono o dimorano regolarmente nel territorio regionale, nonché i soggetti che hanno usufruito del ricongiungimento familiare ai sensi del D.lgs n. 286/1998 e i minori stranieri non accompagnati, i giovani immigrati di seconda generazione e le vittime della tratta e della riduzione in schiavitù. La legge regionale intende «garantire idonea accoglienza e protezione agli immigrati»: anche relativamente al diritto all'abitazione.

Ai sensi dell'art. 16 della legge regionale n.13/2009 - Diritto all'abitazione - vengono estesi agli immigrati residenti nelle Marche i benefici previsti dalle leggi in materia di Edilizia agevolata convenzionata per l'acquisto e il recupero della prima casa e per la partecipazione ai bandi per l'accesso agli alloggi di Edilizia sovvenzionata, in attuazione della normativa vigente (Servizio Edilizia). Inoltre, sulla base dello stanziamento annuale previsto dal bilancio regionale, si erogano specifiche risorse ai Comuni per le famiglie immigrate in disagiate condizioni socio-economiche, anche per agevolare l'accesso alla casa, attraverso servizi di intermediazione tra il proprietario della casa e l'immigrato affittuario, l'istituzione di fondi di garanzia per l'affitto, il pagamento dei canoni di affitto e delle utenze a famiglie in stato di bisogno, la gestione del disagio abitativo attraverso l'utilizzo dei centri di prima e seconda accoglienza per immigrati.

Nell'ambito delle politiche di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale, attuate in collaborazione con gli enti locali e le associazioni del Terzo settore, annualmente viene ripartito lo stanziamento previsto dal bilancio regionale (€ 390.000,00 nei 2012 - € 440.000,00 nel 2013 - € 440.000,00 nel 2014) tra gli Ambiti Territoriali Sociali, per interventi che spaziano dalla pronta accoglienza delle persone senza fissa dimora, al soddisfacimento dei bisogni primari, ma anche all'accesso delle persone e delle famiglie povere a rischio di povertà alla rete dei servizi sociali, alla stabilità abitativa, all'occupazione, ecc. Una buona parte di tali risorse è destinata a migranti, sia singoli che famiglie in quanto maggiormente esposti alla crisi economica.